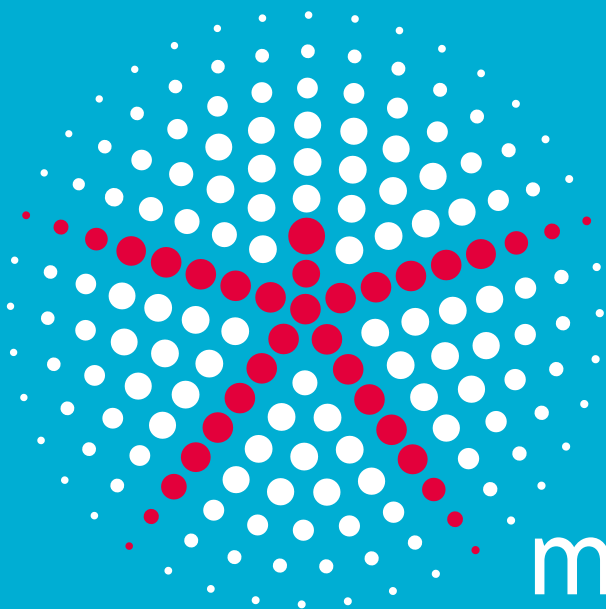




endlich.[®]
menschlich.
finalmente.umani.

Svizzera

24 ott.

– 1° nov.

La settimana del vivere con la morte

Basel | Bern | Genève | Graubünden | Luzern | Schaffhausen | Solothurn | St. Gallen | Ticino | Zürich

Il fine vita come responsabilità collettiva

endlich.menschlich. – verso un movimento di sanità pubblica

Negli ultimi anni l'offerta di cure palliative professionali in Svizzera è stata progressivamente sviluppata e ampliata, anche grazie alla strategia nazionale per le cure palliative. Team specializzati, reti consolidate e standard assistenziali ben definiti sono il risultato di anni di lavoro e di sviluppo professionale, sostenuti in modo determinante da palliative.ch. Eppure la pratica mostra con sempre maggiore evidenza che l'assistenza fornita dai professionisti della salute, da sola, non è sufficiente.

I familiari raggiungono spesso il limite delle proprie capacità. I professionisti dispongono di poco spazio per avviare un dialogo sociale sui temi del fine vita, della morte e del lutto. I comuni, dal canto loro, sono in gran parte lasciati soli nel confronto con la questione di come considerare il fine vita una responsabilità condivisa della comunità. E la popolazione è, nel vero senso della parola, senza parole e spesso disorientata. Del fine vita, del morire, della morte e del lutto si parla ancora troppo poco. La pianificazione anticipata delle cure rimane spesso inutilizzata, le conversazioni vengono rimandate e il tema appare troppo difficile, troppo privato o troppo lontano.

Da Berna al resto della Svizzera

La settimana endlich.menschlich. (finalmente.umani.) è nata nel contesto dell'8ª Conferenza internazionale sulla «Public Health Palliative Care» (www.phpci.org). In quell'occasione è stata adottata la Bern Declaration (<https://www.phpci.org/berndeclaration>), che, insieme alla Compassionate City Charter of Actions, rappresenta un ulteriore importante pilastro del movimento endlich.menschlich. Ciò che era iniziato come un appello aperto alla popolazione ha suscitato una risposta inaspettata: sono state presentate oltre 100 proposte progettuali, sono stati realizzati più di 100 eventi e vi hanno partecipato oltre 1.000 persone. Scuole, istituzioni culturali, organizzazioni di quartiere e professionisti hanno dato vita a un dialogo comune. Berna si è così affermata come la prima Compassionate City della Svizzera e dispone già, grazie alla «Carta bernese per un fine vita condiviso», adottata nel 2020, di un'importante base di riferimento.



L'esperienza ha dimostrato che esiste un ampio bisogno, a livello sociale, di spazi strutturati in cui parlare del fine vita. Ciò che manca non è quindi l'interesse della popolazione, bensì luoghi, modalità e strutture che rendano possibili e favoriscano queste conversazioni.

Nel 2026 la settimana endlich.menschlich., dal titolo «La settimana del vivere con la morte», sarà organizzata per la prima volta in coordinamento con altre città e comuni e realizzata nelle città e regioni svizzere tramite le sezioni di palliative.ch. Dal 24 ottobre al 1º novembre 2026, Basilea, Berna, Ginevra, Grigioni, Ticino, Lucerna, la Svizzera orientale, Sciaffusa e Zurigo apriranno contemporaneamente spazi pubblici dedicati al dialogo, alla formazione e alla riflessione culturale. Teatri, biblioteche, chiese, scuole e piazze di quartiere diventeranno luoghi di incontro e di risonanza collettiva. Lo sviluppo a livello nazionale non avverrà secondo un modello centralizzato, bensì in una prospettiva federale, radicata nelle regioni e sostenuta da team locali e dalle sezioni cantonali.

Un tema centrale di salute pubblica radicato su due livelli

Parallelamente all'espansione operativa di endlich.menschlich., è maturata una riflessione strategica che va oltre la settimana stessa: il fine vita non è soltanto una questione di assistenza sanitaria, ma una responsabilità dell'intera società. Secondo il sociologo Allan Kellehear, esso costituisce anzitutto un evento sociale, culturale e comunitario, e non semplicemente un processo medico. Questo cambiamento di prospettiva ha implicazioni per il radicamento strategico della dimensione sociale delle cure palliative.

In stretto coordinamento con Corina Wirth e con il segretariato di palliative.ch è stato quindi sviluppato un tema prioritario di salute pubblica all'interno della società professionale nazionale di cure palliative, radicato su due livelli: da un lato come ampliamento interno a palliative.ch, collegato sul piano specialistico alle strutture esistenti e strettamente connesso alle sezioni cantonali. Le sezioni conoscono il proprio territorio, le proprie istituzioni e le proprie reti. Sono le promotrici ideali di un movimento che punta a essere visibile a livello locale e, al tempo stesso, coerente a livello nazionale. In secondo luogo, come ulteriore area tematica all'interno della rete Caring Communities Svizzera, con un focus sulla corresponsabilità sociale e sul coinvolgimento della società

civile nel fine vita. Caring Communities persegue l'obiettivo di rafforzare in modo sistematico la responsabilità sociale reciproca; in questo contesto, il fine vita costituisce un importante tassello autonomo che finora mancava.

Cosa significa per le sezioni

L'obiettivo non è creare una nuova struttura. Si tratta piuttosto di ampliare il ruolo già svolto dalle sezioni cantonali, integrandolo con una prospettiva di salute pubblica che consenta di rendere visibile, a livello locale, nelle città e nei comuni, l'importanza sociale delle cure palliative nella propria regione.

Il valore aggiunto sarebbe notevole: la dimensione sociale delle cure palliative verrebbe recepita e valorizzata in modo sistematico. Comuni e società civile potrebbero essere coinvolti in maniera più mirata. Ciò alleggerirebbe, seppur indirettamente, il carico su familiari e professionisti del settore. E palliative.ch si affermerebbe come l'organizzazione che non solo promuove e rafforza le cure palliative professionali, ma contribuisce anche a plasmare la responsabilità sociale collettiva.

Il segretariato e il comitato direttivo di palliative.ch hanno già manifestato interesse e sostegno per questo orientamento. Ciò costituisce una base solida su cui costruire i prossimi sviluppi.

Informazioni su «endlich.menschlich.»

Il movimento è promosso dall'associazione «endlich.menschlich.» (endlich-menschlich.ch), in stretta collaborazione con palliative.ch e con le sue sezioni cantonali.

Ulteriori informazioni e programma

www.die-woche.endlich-menschlich.ch
www.endlich-menschlich.ch

Contatto:

078 212 30 28 | info@endlich-menschlich.ch



Un dialogo che dobbiamo affrontare

A che punto siamo? Per lungo tempo il fine vita è stato considerato una questione riservata al servizio sanitario. La società ha imparato a delegarlo a ospedali, strutture di cura e servizi specializzati.

endlich.menschlich. è un invito a riportare il fine vita al centro della nostra società: nelle scuole, nei quartieri, nei comuni e negli spazi pubblici. Non come una campagna, ma come un movimento. Non come un'iniziativa isolata, bensì come un processo di trasformazione sociale a lungo termine.

Le sezioni cantonali possono svolgere in questo contesto un ruolo chiave, fungendo da ponte tra competenze professionali e dialogo sociale. In occasione del loro incontro annuale di giugno 2026, le varie sezioni sono state informate al riguardo.

L'inizio è stato fatto. Gli sviluppi futuri dipenderanno dall'impegno di tutti noi nel creare collegamenti e favorire il dialogo.

Claudia Zürcher-Künzi,
Membro del Comitato di
endlich.menschlich.
Direttrice di palliative bern